

Riscaldamento E COSCIENZA ECOLOGICA

di Emanuela Cherubini



La Robur è una piccola media impresa che fa dell'innovazione tecnologica la chiave della propria competitività

La Robur è una piccola media impresa del bergamasco - ha sede a Zingonia - che ricerca, sviluppa e produce, interamente in Italia, sistemi di riscaldamento ad alta efficienza e basso impatto ambientale. Un'azienda che fa dell'innovazione tecnologica la chiave della propria competitività, con un credo profondo nella possibilità di fare utili senza distruggere il futuro, anzi, cercando di contribuire a costruirlo: siamo andati a parlarne con il suo presidente, Benito Guerra.

Partiamo da una ricetta, il risotto verde, ma non è come potrebbe sembrare: l'arte culinaria c'entra nulla.

C'entra invece un sogno imprenditoriale che ha dell'incredibile - fondato su sette "pilastri di saggezza", valori come condivisione, qualità, responsabilità sociale, testimonianza - e c'entra un indimenticato artista del nostro design, Bruno Munari. È lui a utilizzare con Guerra la metafora del 'risotto verde' per spiegare come può funzionare un'azienda. Fare impresa, infatti, è un po' come preparare cibo raffinato: bisogna scegliere gli ingredienti giusti, verificare che siano di qualità, che possano stare bene insieme, e poi credere

di poter dare vita all'amalgama perfetta di un piatto da gourmet. Guerra ci è riuscito.

Il suo 'risotto' si chiama Robur, unica azienda al mondo a realizzare pompe di calore a metano che funzionano ad assorbimento, anziché a compressione. Sistemi di riscaldamento che recuperano fino al 40% di energia rinnovabile (aerotermica, geotermica e idrotermica), riducendo così di un altrettanto 40% i consumi di energia e le emissioni inquinanti. Che hanno bisogno solo del 15% di energia elettrica rispetto alle normali pompe di calore e garantiscono il 40% di efficienza in più di quanto fanno le migliori caldaie a gas a con-



Sono gli unici al mondo a realizzare pompe di calore a metano che funzionano ad assorbimento e garantiscono alta efficienza a basso impatto ambientale

densazione oggi presenti sul mercato. Tutto grazie a investimenti - di risorse umane ed economiche - in R&S che hanno consentito, negli anni, di ottenere prestazioni inarrivabili. Ma cominciamo dall'inizio.

"Era il 1956, avevo 17 anni - ricorda Guerra - ed ero caporeparto in una fabbrica di calcolatrici elettromeccaniche, ma non mi bastava, volevo fare l'imprenditore. E, grazie all'aiuto di mia sorella Giuseppina, riuscii a convincere papà a sostenermi per avviare una mia attività". "Da principio - spiega - fornivamo minuterie metalliche all'azienda dove lavoravo in precedenza, finché un giorno l'Olivetti non decise di rilevarla. Siamo così rimasti senza lavoro: serviva reinventarsi". E "l'invenzione" arriva dal metano.

"Era il 1991 e conoscevo - ripensa Guerra - una società del gruppo americano Electrolux che sapevo produceva, unica al mondo, refrigeratori che utilizzavano il gas invece dell'energia elettrica. Su alcuni studi fatti da Einstein in materia - avete letto bene, Einstein - avevo trovato che questo sistema poteva essere sfrutta-

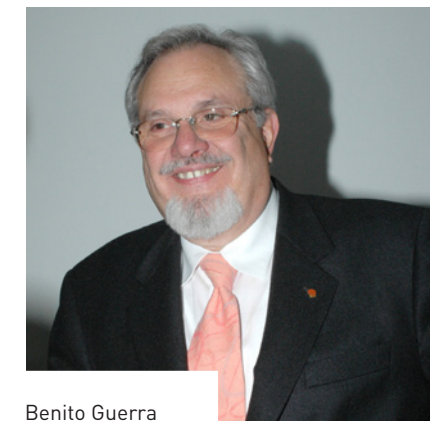
to anche, anzi, forse meglio, per il riscaldamento. E siccome il caso - nella vita, mi spiega divertito, oltre che bravi bisogna essere fortunati - voleva che il primo dei miei cinque figli, Marco, fosse laureato in fisica teorica, me lo sono portato in America per capire se gli studi di Einstein potevano avere un'applicazione pratica". Appena messo piede nel laboratorio americano, Marco intuisce immediatamente che quella tecnologia a gas ha un grande potenziale e, una volta tornato in Italia, riunisce un gruppetto di 30 tecnici per capire come sfruttarla, applicandola al riscaldamento.

Leader mondiale nei sistemi di riscaldamento, presente in 30 paesi, due filiali in Usa e Germania, la Robur oggi conta 230 dipendenti, il 21%

laureati, ha un fatturato di 28 milioni di euro e il 7% dei quali investito in ricerca e sviluppo dei prodotti. Due valori chiave, su cui l'azienda ha sempre puntato moltissimo. "Gli scienziati - spiega Guerra - hanno la straordinaria capacità di saper anticipare la tecnologia. Fare ricerca, andare a caccia di innovazioni, riuscire a sperimentarle, tradurle in prodotti (questi signori le innovazioni le fanno in casa e le testano subito in produzione, ndr) è un costo, è vero, ma alla fine premia, perché essere i primi e i migliori significa avere un vantaggio competitivo che dà la possibilità di arrivare sempre un passo avanti ai propri concorrenti".

Dopo undici anni di ricerca e due di 'prove', la svolta arriva nel 2004 quando, in anteprima mondiale alla Triennale di Milano, presentano la loro innovativa pompa di calore a un pubblico di addetti ai lavori: studiosi, ricercatori, esperti nei cicli d'impiego del gas. È il successo.

"Ci sembrava una cosa incredibile: pochi pensavano fosse possibile, noi stessi non credevamo ai nostri occhi - racconta Guerra - eravamo riusciti dove avevano fallito ben 20 progetti governativi realizzati a livello mondiale".



Benito Guerra

Da allora sono state installate 5.316 pompe di calore Robur Gahp, grazie alle quali si risparmiano ogni anno 8.506 tonnellate di petrolio e si evita l'emissione di più di 22mila tonnellate di CO2. Un quantitativo, tanto per avere un'idea, che corrisponde a quello assorbito da oltre 3 milioni di alberi. Siete ancora in piedi? Perché non è finita.

Oltre al fatto che a Zingonia vengono a vedere questi sistemi di riscaldamento da tutto il mondo, Onu compresa, questo signore - che vuole "lasciare un segno buono di sé e restituire parte della fortuna avuta"; che è convinto si possa "fare impresa con successo anche rispettando l'ambiente, le persone, e testimoniare che tutto ciò non solo è doveroso, ma anche gratificante e vantaggioso", l'investimento in tecnologia consente il successo, anzi, forse lo facilita, chiosa Guerra; che non ha costruito un nuovo stabilimento, ma ne ha recuperato uno dismesso; che ha piantato un frutteto nel terreno intorno,



“così i dipendenti in pausa, possono mangiare frutta fresca” - è impegnato anche nella solidarietà con la Robur Onlus. 300 niños de rua adottati in Brasile e attività di istruzione e accoglienza per i meno fortunati, sempre nel paese sudamericano, con un occhio ai bambini di casa. “Quando mia moglie Luisella - pittrice e poetessa, “l’anima” dell’azienda, come la chiamano alla Robur, dove lavorano anche i figli Elena, responsabile

risorse umane e Leonardo, che segue l’export - si è accorta che i ragazzi dei nostri collaboratori non avevano più un oratorio dove crescere e giocare, si è subito data da fare per “inventare” luoghi e attività dove questi bambini potessero scoprire i loro talenti”. Se come diceva Eraclito il carattere di un uomo è il suo destino, quello di Benito Guerra non poteva essere diverso.